

PROVA

HOME THEATER

Sistema di diffusori Infinity Beta

Prezzo di listino

Beta 40: 819,00 € la coppia

Beta 20: 379,00 € la coppia

Beta C360: 329,00 €

Beta SW12: 719,00 €

Prodotto da: *Infinity (USA)*

Distribuito da: *Kenwood Italia - via Sirtori, 7/9 - 20129 Milano - Tel. 02/204821*

COSA VA

ESTETICA: linee semplici ma per questo non banali, un insieme di legno color ciliegio e metallo verniciato grigio che ben si adatterà agli ambienti con arredamenti moderni.

SUONO: di buon livello le prestazioni sonore che ci riportano in parte alla memoria il top di gamma MTS Prelude, fatto che la dice lunga sulla qualità degli altoparlanti usati e sulla progettazione dei crossover.

COSA NON VA

RIFINITURE: non sempre perfette, sono l'unico neo che abbiamo trovato a questo sistema di diffusori dalle buone qualità e dal prezzo accessibile.

VALUTAZIONI

ESTETICA 8

Un bel contrasto tra il colore del legno caldo e la freddezza del metallo caratterizzano l'estetica di questi diffusori che ben si inseriranno in ambienti moderni.

CONNESSIONI 7

Buone le connessioni dei cinque diffusori realizzate su vaschetta e con morsetti dorati che accettano cavi di grande sezione e anche il bi-wiring sulle più grandi Beta 40, normali connettori RCA dorati sul sub insieme ai soliti connettori per segnali ad alto livello ma un po' inutili visto l'uso HT.

COSTRUZIONE 8

Costruttivamente parlando buona parte del voto è data dalle qualità degli altoparlanti e dalla costruzione dei crossover ben realizzati, così come dai connettori di ingresso e dall'elettronica decisamente un gradino più versatile di tante altre.

POSIZIONAMENTO 7

Non sono diffusori che passano inosservati; le dimensioni dei frontali sono quelle di un buon sistema da pavimento e anche i surround non sono da meno, così come l'imponente centrale. Si raccomanda di posizionare il C360 al di sotto del televisore.

QUALITÀ AUDIO 8

Buona la resa audio, che unisce la qualità di riproduzione ad elevati livelli di pressione sonora ed estensione in frequenza. Un buon punto di partenza per realizzare un impianto dalle caratteristiche notevoli considerando il prezzo.

QUALITÀ/PREZZO 8

Un prezzo adeguato alle caratteristiche del sistema, non economicissimo ma che saprà, se ben installato, dare soddisfazioni all'ascolto.

IN SOSTANZA

Un sistema realizzato badando alla sostanza, senza fronzoli estetici, ma dalle buone caratteristiche sonore. Dalle linee semplici ma con delle raffinatezze tecniche non comuni, questi diffusori sono in grado di riprodurre correttamente tutto quanto di musicale e non, parliamo di effetti sonori botti ed effetti speciali, gli si vorranno dare in pasto. Gli ingombri non sono minimi ma si inseriranno facilmente in ogni ambiente.



DNA

di qualità

The logo for the Infinity brand, featuring the word "Infinity" in a stylized, italicized font with a green-to-black gradient, set against a dark, rounded rectangular background.

A quasi due anni dalla prova delle sorelle maggiori MTS Prelude, eccoci di nuovo a testare un sistema della casa americana Infinity. Decisamente diverso dal top di gamma Prelude, anche come costi, le Beta si propongono come una versione più "economica" mantenendo le stesse qualità sonore o almeno cercando di non far perdere nulla in termini di qualità a discapito di una costruzione un po' più "terrestre"...

PROVA Sistema di diffusori Infinity Serie Beta

Il sistema Infinity provato è composto da cinque diffusori della serie Beta. Come frontali abbiamo utilizzato una coppia di Beta 40, come surround una coppia di Beta 20 e il centrale C360. I due frontali sono diffusori da pavimento a tre vie con doppio woofer da 16 cm, midrange da 13 cm e tweeter a cupola da 1 pollice. La caratteristica comune a tutti gli altoparlanti che equipaggiano questa serie di diffusori è il materiale con cui è realizzata la membrana, brevetto Infinity, il CMMD (Ceramic Metal Matrix Diaphragm) che, spiegato in parole povere, non è nient'altro che un po' di materiale in ceramica depositato su un tessuto metallico con il vantaggio di realizzare una membrana rigida ma leggera e adeguatamente smorzata a imitare nel miglior modo possibile il trasduttore "ideale". Le grandi Beta 40 (sono alte quasi 1 metro) sono diffusori da terra che adottano un carico reflex per i due woofer presenti, con accordo posteriore realizzato con un condotto svasato così da ridurre le turbolenze dell'aria che li attraversa. Il mobile, a sviluppo verticale, poggia su quattro piedoni in gomma a cui è possibile avvitare quattro punte in acciaio fornite in dotazione, è rifinito in ciliegio e realizzato in MDF di normale spessore, abbastanza sordo. **Un discorso a parte merita il pannello frontale sempre in MDF ma più spesso, stonato e fresato per accogliere gli altoparlanti correttamente a filo; una nota di merito va alla realizzazione dei fori di alloggiamento dei due woofer fresati verso l'interno in modo da facilitare il movimento dell'aria mossa dai due diaframmi.** Tutti gli altoparlanti che compongono questo diffusore sono realizzati in CMMD, tweeter compreso, segno che in Infinity credono molto a questo materiale, che garantirebbe, secondo quanto scritto nelle specifiche, una risposta che si estende in alto fino a 40 kHz; il tweeter è dotato di un magnete al neodimio di ridottissime dimensioni che non sembrerebbe essere schermato magneticamente ma che non ha dato problemi comunque di vicinanza con tubi catodici. Il medio sembra essere la versione in scala dei due woofer con la stessa membrana e la medesima sospensione grigia, solo che è realizzato con un diametro di 130 mm. Tutti gli altoparlanti sono protetti da una griglia metallica forata e verniciata in grigio metallizzato che ben si sposa alle flange di montaggio dei quattro trasduttori che ne

raccordano senza soluzione di continuità le membrane al mobile per evitare possibili diffrazioni. L'interno è parzialmente riempito di materiale fonoassorbente nero che alla vista sembrerebbe lana di roccia o qualcosa di simile; il crossover è assemblato su uno stampato con com-



COMPATTE MA SENZA COMPLESSI
I diffusori Beta 20 utilizzano lo stesso blocco di altoparlanti con midwoofer e tweeter dei modelli da pavimento che però in questo caso coprono l'intera gamma di frequenze. L'accordo reflex posteriore complica la collocazione a ridosso delle pareti.



ponenti di buona qualità montati ordinatamente. Il cablaggio adotta cavi di buona sezione ed è previsto il collegamento bi-wiring con una coppia di morsetti dorati,

montati su vaschetta, di buona fattura che accettano qualsiasi tipo di terminazione. I due surround sembrano le copie in scala dei frontali: sono equipaggiate con un woofer da 165 mm identico, almeno

esteticamente, a quello delle Beta 40 e un tweeter che è lo stesso delle sorelle maggiori. Il mobile è realizzato con le stesse caratteristiche delle più grandi, sempre MDF con il pannello frontale ben spesso e fresato per evitare diffrazioni; il condotto reflex è più piccolo ma sempre svasato alle estremità e fuoriesce sul lato posteriore accanto alla vaschetta dei connettori identici a quelli già visti sulle due torri frontali, ma senza la possibilità del bi-wiring. Discorso a parte, anche se non totalmente differente, va fatto per il canale centrale, C360: è a tre vie come i due frontali e usa una coppia di woofer da 165 mm montati in cassa chiusa che affiancano un medio da 100 mm e il tweeter a cupola da 1 pollice montati verticalmente al centro dei due woofer. Sinceramente non capiamo la scelta di un medio differente da quello montato per gli altri diffusori, che avrebbe portato sicuramente a un'omogeneità di emissione teorica ideale, ottenuta con gli stessi altoparlanti e il medesimo filtro di crossover per tutti i diffusori frontali. Una dotazione sicuramente utile per il posizionamento del diffusore centrale è un piedino posteriore allungabile che ne facilita la sistemazione in presenza di superfici non in piano come il pannello superiore di alcuni televisori; sinceramente non ci sentiamo di consigliare questo tipo di posizionamento anche alla luce del peso non proprio ridotto, sarebbe preferibile l'installazione al di sotto del TV che però porterebbe, in alcuni casi, il centrale a una collocazione molto più bassa rispetto ai due diffusori frontali.



DOPPIO È MEGLIO
Una coppia di woofer completa la gamma inferiore di frequenze mentre il blocco mid-tweeter con membrana in composito di ceramica è identico a quello degli altri diffusori della serie. Disponibile il collegamento in bi-wiring.

Un subwoofer di razza

Un paragrafo a parte lo merita il subwoofer che nonostante possa sembrare un apparecchio comune ha una marcia

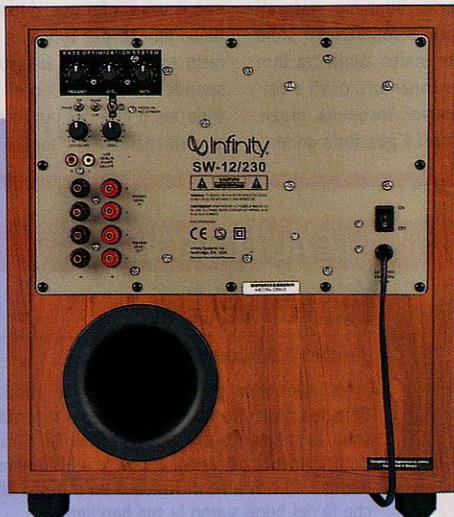


VERSATILE

Il canale centrale ha un piccolo dispositivo regolabile per orientare il mobile verso il punto d'ascolto. Tra gli altoparlanti si nota il midrange stranamente differente da quello degli altri diffusori della serie Beta.

in più rispetto a molti suoi concorrenti. Dobbiamo ritornare alla prova delle Infinity Prelude (AF Digitale 12/02); chi ha buona memoria ricorderà sicuramente il sistema che permetteva di ritoccare la risposta in frequenza del sistema dei diffusori in ambiente di ascolto chiamato RABOS e brevettato da Infinity. Il sistema consisteva in un equalizzatore parametrico più un microfono di misura (essenzialmente un fonometro) con cui rilevare la curva di risposta del sistema alle basse frequenze una volta sistemato in ambiente, in modo da attenuare eventuali gobbe dovute a risonanze proprie della stanza e linearizzarne la risposta. Nel subwoofer Infinity Beta SW12 il sistema non è implementato in toto, vede solo la presenza di un valido equalizzatore parametrico che agisce nella banda di funzionamento del subwoofer. In questo caso il sistema di correzione si chiama solo BOS (Bass Optimization System), ma ci può comunque dare dei vantaggi rispetto a un comune subwoofer. L'unico inconveniente

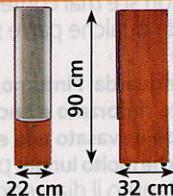
è che non avendo modo di rilevare l'entità di eventuali buchi o rigonfiamenti della risposta non è facile correggerli a orecchio e anche se ci sono persone che si professano in grado di farlo, l'operazione non è mai corretta. Dopo questo breve preambolo analizziamo il diffusore nel suo insieme: le dimensioni e il peso sono da buon subwoofer di razza, 20,5 kg a fronte di un ingombro non proprio limitatissimo di circa 42x38x51cm, ma da qualche parte un trasduttore da 30 cm dovrà pur stare, no? Stando alle specifiche siamo in presenza di una buona amplificazione da 500 Watt RMS che a giudicare dall'amplificatore interno ci dovrebbero essere tutti; il woofer, come abbiamo già detto, è un componente da 12 pollici con membrana in CMMD, come tutta la serie Beta, materiale come abbiamo già visto nella serie Prelude MTS molto valido. Il mobile esteticamente ricalca in pieno le linee che caratterizzano la serie ed è dotato anch'esso di una griglia metallica che protegge il trasduttore. La costruzione



POTENZA ESUBERANTE

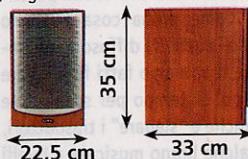
L'amplificatore incorporato nel subwoofer eroga ben 500 watt per pilotare un bel woofer da 30 cm; l'accordo reflex posteriore però rende più critica del solito la posizione del diffusore in ambiente nonostante l'equalizzatore incorporato.

Dati dichiarati dalla casa



Diffusori Beta 40

Sistema: 3 vie bass reflex
Numero altoparlanti: 3 (2 woofer 16,5 cm, 1 midrange 13 cm, 1 tweeter 25 mm)
Potenza: 10-200 watt
Sensibilità: 91 dB
Risposta in frequenza: 45-22.000 Hz +/- 3 dB, 52-40.000 -6 dB
Frequenza crossover: 600-3.200 Hz
Impedenza: 8 Ohm
Dimensioni: 220x900x320 mm (LxAxP)
Peso: 22,8 kg



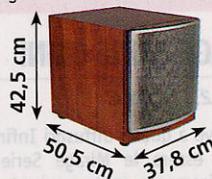
Diffusori Beta 20

Sistema: 2 vie bass reflex
Numero altoparlanti: 2 (1 woofer 16,5 cm, 1 tweeter 25 mm)
Potenza: 10-150 watt
Sensibilità: 90 dB
Risposta in frequenza: 58-20.000 Hz +/- 3 dB, 52-40.000 Hz -6 dB
Frequenza crossover: 2.400 Hz
Impedenza: 8 Ohm
Dimensioni: 225x350x330 mm (LxAxP)
Peso: 9,4 kg



Canale centrale Beta C360

Sistema: 3 vie a cassa chiusa
Numero altoparlanti: 4 (2 woofer 16,5 cm, 1 midrange 10 cm, 1 tweeter 25 mm)
Potenza: 10-200 watt
Sensibilità: 91 dB
Risposta in frequenza: 45-20.000 Hz +/- 3 dB; 50-40.000 Hz -6 dB
Frequenza crossover: 500-3.200 Hz
Impedenza: 8 Ohm
Dimensioni: 650x215x298 mm (LxAxP)
Peso: 15,7 kg



Subwoofer Beta SW12

Woofer: 30,5 cm
Potenza d'uscita: 500 watt
Risposta in frequenza: 28-150 Hz +/- 3 dB
Dimensioni: 378x425x505 mm (LxAxP)
Peso: 20,5 kg

Garanzia convenzionale: 2 anni

PROVA Sistema di diffusori Infinity Serie Beta

avrebbe potuto essere un po' più robusta, ma si sa che non si è mai contenti, del resto visto il costo da qualche parte si sarà dovuto risparmiare.

Per quanto riguarda l'interno, il mobile è adeguatamente rinforzato e anche qui il condotto di accordo è svasato alle estremità e in questo caso anche molto lungo; probabilmente è stato contenuto il diametro per ridurre la lunghezza che altrimenti sarebbe stata maggiore delle dimensioni del mobile e il

condotto svasato serve a ridurre possibili turbolenze dell'aria che si muove all'interno di esso durante il funzionamento ad alto livello. Il parco connessioni nel pannello posteriore non ha alettature di sorta per dissipare i finali e presenta le solite possibilità di connessione: due comuni connettori RCA dorati per gli ingressi a basso livello, quelli per il segnale proveniente da un'uscita preamplificata di un comune amplificatore, e i soliti, ma quasi inutili, connettori

per segnali ad alto livello. Due potenziometri regolano il livello di emissione e la frequenza di taglio del crossover interno mentre tre interruttori a levetta agiscono rispettivamente, uno sulla fase acustica del segnale riprodotto, il secondo bypassa la regolazione della frequenza di taglio del crossover interno al subwoofer, qualora questo sia connesso all'uscita subwoofer "dedicata", mentre il terzo inserisce o meno l'equalizzatore parametrico. **AF**

La prova d'uso e ascolto

Un subwoofer esigente

Il test di ascolto si è svolto in due fasi per verificare il reale funzionamento del sistema di equalizzazione attiva del subwoofer e le sue potenzialità. Come prima cosa abbiamo connesso tutti i diffusori all'impianto e li abbiamo fatti funzionare per un po' di tempo per scaldare le elettroniche e "slegare" i trasduttori, con qualche brano musicale a livelli normali di ascolto per poi passare alla prova vera e propria. Iniziamo, come sempre, facendo funzionare e ottimizzando il posizionamento dei diffusori frontali che avendo il condotto reflex posteriore dovranno stare piuttosto lontani dalla parete di fondo; il posizionamento ideale è più o meno quello di sempre, inseriamo alcuni CD musicali e iniziamo ad ascoltare. **Le qualità in stereofonia con vari brani di tutti i generi, danno subito l'idea di che pasta sono fatti questi diffusori: il suono che riproducono è ben esteso e lineare, senza effetti particolari, senza enfattizzazioni soprattutto nella banda riprodotta dai tweeter che avendo un'anima metallica un po' ci hanno fatto temere.** I due frontali danno già da soli una buona prestazione con una gamma bassa presente il giusto, e che ha buone capacità dinamiche ben definite ma che va un po' in

crisi o meglio eccede un poco se le si avvicina troppo alle pareti come era logico aspettarsi diventando gonfia e poco precisa. Il resto della banda riprodotta è naturale e privo di evidenti enfattizzazioni e se all'inizio potrebbe farli sembrare dei diffusori spenti e senza grinta, è questa una dote che paga molto durante ascolti prolungati che si concludono senza il minimo accenno di fatica che porterebbe a spegnere tutto. Collegiamo il sistema completo e diamo il via alla selezione di spezzoni di film che abbiamo scelto. **Settiamo i diffusori frontali e il centrale su Large e i due surround su Small e lasciamo riprodurre al subwoofer il segnale ad esso dedicato presente nelle varie colonne sonore. La sensazione iniziale è di una buona qualità del suono riprodotto,** soprattutto i dialoghi che a seconda delle colonne sonore diventano più o meno presenti seguendo quello che è il mix originale. Anche la timbrica cambia da film a film, mettendo bene in evidenza la qualità dell'audio senza nascondere nulla con enfattizzazioni varie. Suonano naturali queste Infinity e soprattutto sono timbricamente molto simili tra loro merito degli altoparlanti usati e delle reti di crossover. Insomma, grazie a questi diffusori è possibile godersi

l'audio di tutti i film che, ma questo è sottinteso, abbiano una colonna sonora degna di questo nome, altrimenti difetti e colorazioni vengono fuori senza scampo. **Il lavoro del subwoofer è svolto in modo molto valido ma va accuratamente posizionato:** ha bisogno di aria intorno, c'è il condotto posteriore che non va ostruito e poi la posizione d'angolo, se è vero che aumenta l'efficienza del diffusore aumentandone il livello sonoro riprodotto, andrebbe ad eccitare tutte le risonanze della stanza e sinceramente non si sente proprio la necessità di deteriorare il buon suono di cui questo subwoofer è capace. Comunque, una volta che è sistemato come si deve, il suono viene fuori riempiendo la stanza di basse frequenze senza il minimo accenno di sofferenza anche ai livelli più elevati. **Basse frequenze presenti e ben modulate sono la caratteristica del Beta SW12,** ma ora andiamo a prendere il nostro sistema di misura Clio e vediamo se l'equalizzazione attiva ci può aiutare. Facciamo una bella misura con il subwoofer posizionato a metà della parete più lunga in modo da farlo emettere esattamente in corrispondenza di un nodo di pressione e notiamo che nel punto di ascolto si evidenzia, e in modo piuttosto

Il software utilizzato

*Eagle Project
DVD DTS demo 4, 5, 6, 7, 8
Il gladiatore
Salvate il soldato Ryan
CD contenente registrazioni personali*

La catena hardware

*Amplificatore Denon AVR1804
Lettore DVD Pioneer DV-717*

netto, la fondamentale dell'altra coppia di pareti, andiamo quindi a intervenire sull'equalizzatore centrando la frequenza incrinata e allargando il Q del filtro attenuiamo la gobba che si era formata. Dopo questo ulteriore affinamento le note basse sembrano ancora più pulite e definite, riprodotte esattamente o quantomeno nel modo più verosimile possibile a come dovrebbero essere, come se si fosse messo un po' più a fuoco, senza sbavature. Certo il BOS non è la soluzione ai problemi di acustica ambientale, una stanza trattata acusticamente è la via giusta al raggiungimento delle massime prestazioni ma, come è scritto sulla guida all'utilizzo, non sempre si può trattare l'acustica di una stanza, ma almeno è possibile limitare un po' i danni in questo senso.

LE ALTERNATIVE

MIRAGE SERIE OMNI

Prezzo: 2.170,00 €

Alternative a questi diffusori Infinity potrebbero essere le Mirage Serie Omni, tecnologicamente molto avanzate e acusticamente valide ma leggermente meno ingombranti anche se un po' più costose. Nel sistema non è compreso un subwoofer.



MISSION VOLARE

Prezzo: 2.566,00 €

Altra alternativa potrebbero essere le Mission Volare, più costose delle Infinity Beta ma costruite in modo notevole e senza risparmio. Le caratteristiche sonore sono leggermente diverse e vedono le Mission un po' più chiare delle Infinity, timbricamente parlando, anche se le differenze sono comunque minime. Ci troviamo di fronte a un sistema altrettanto valido e che fa del buon suono la sua bandiera.

